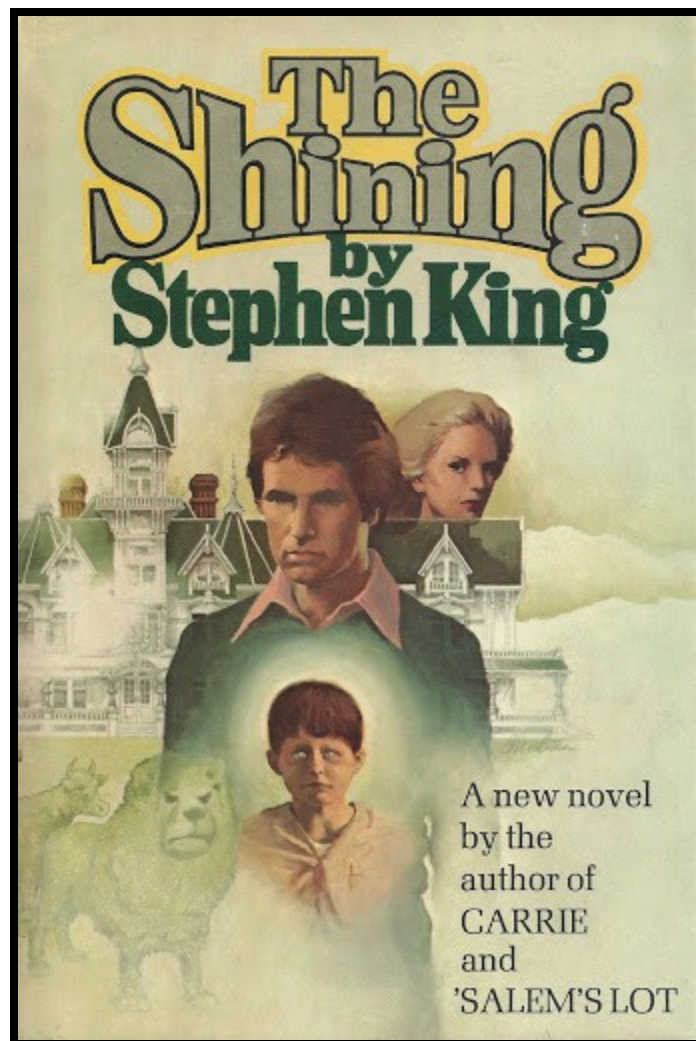


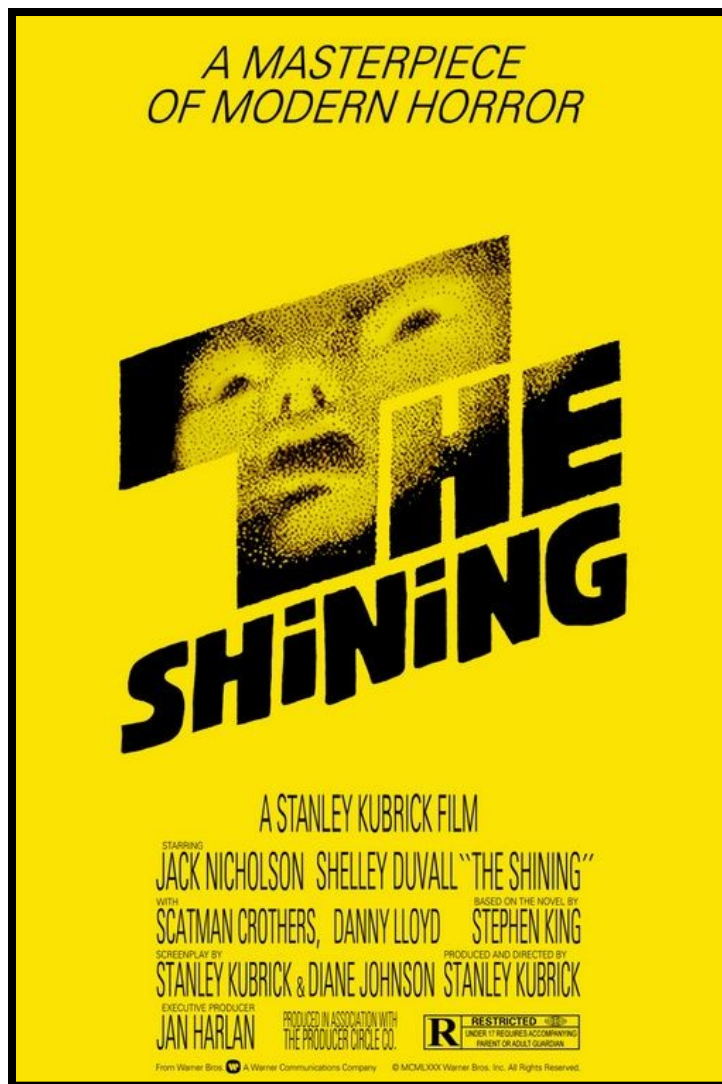
Shining (The Shining):

**Dal romanzo di Stephen King
al film di Stanley Kubrick**

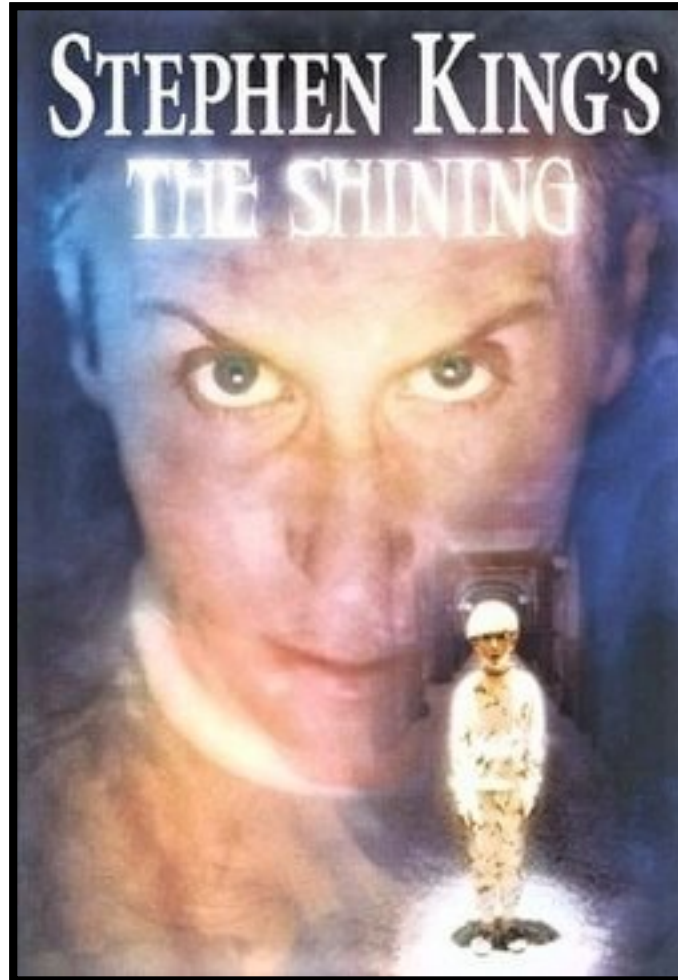
Shining (The Shining, 1977):
Il terzo romanzo di Stephen King



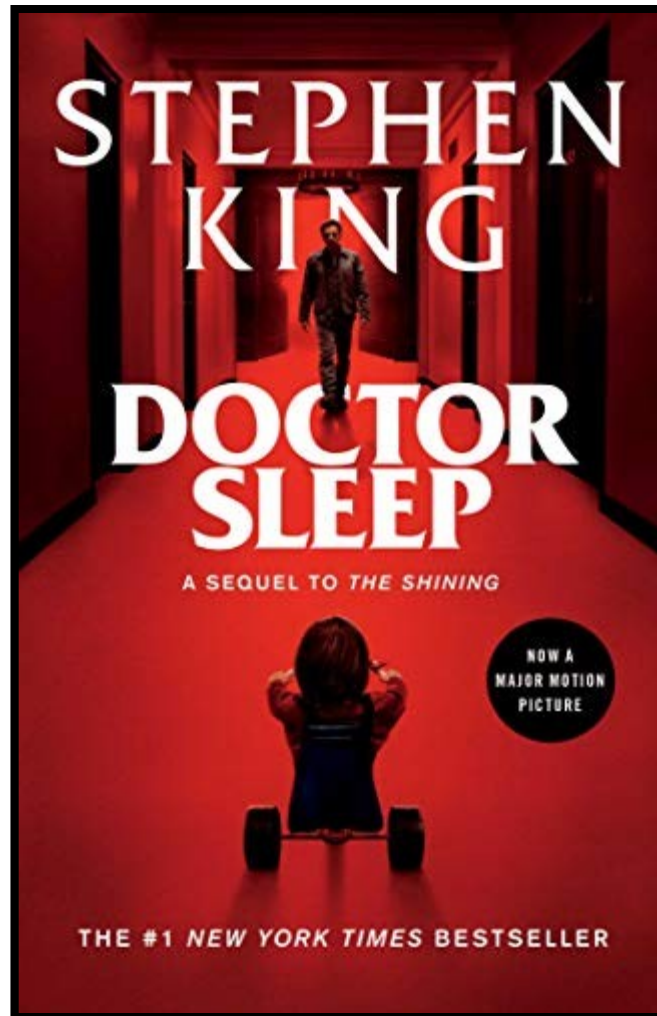
Shining (The Shining, 1980): **L'adattamento cinematografico di Stanley Kubrick**



Shining (The Shining, 1997):
La miniserie televisiva di Mick Garris



***Doctor Sleep* (2013):
il sequel del romanzo *Shining***



Doctor Sleep (2019) di Mike Flanagan



Dopo due romanzi ambientati nel natio Maine
(*Carrie* del 1974 e *Le notti di Salem* del 1975),

**King vuole un nuovo scenario per
la sua prossima opera.**

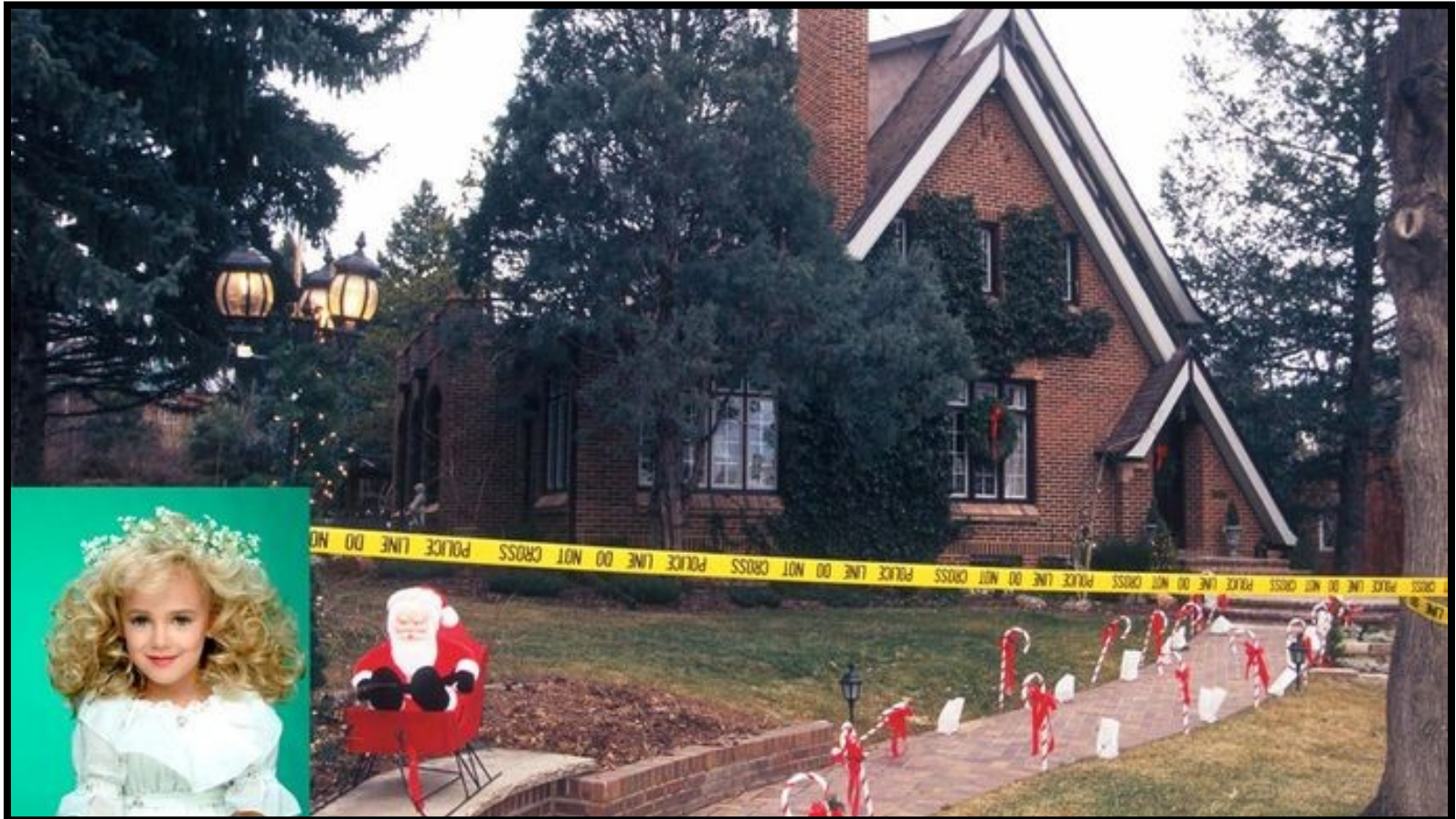
La scelta cade casualmente sul **Colorado**



Boulder (Colorado)



Il delitto di JonBenét Ramsey (1996): uno dei più famosi casi di cronaca nera nella ricca Boulder



30 ottobre 1974:

**King e la moglie Tabitha alloggiano
presso...**

Lo Stanley Hotel di Estes Park (Colorado)



«Quando arrivammo, il personale era prossimo alla chiusura stagionale. Eravamo quindi i soli ospiti dell'albergo, un albergo pieno di corridoi lunghi e vuoti» (Stephen King).





La stanza n. 217 dove alloggiano i King





«Il protagonista di *Shining* è un uomo che ha rotto il braccio di suo figlio, che ha alle spalle una storia di violenze vissute nell'infanzia, che è stato picchiato a sua volta...

Come giovane padre di due bambini, a volte ero
inorridito dagli occasionali sentimenti di
antagonismo verso i miei figli. E se non fossi
riuscito a fermarmi? [...] All'epoca pensavo
che ci fossero molti giovani genitori che si
sentivano arrabbiati, che nutrivano sentimenti
rabbiosi verso i loro bambini...

Papà ha ragione
(Father Knows Best, 1954-1960)



... Sì, ci sono state volte in cui mi sono sentito molto arrabbiato con i miei figli e ho pensato perfino che avrei potuto picchiarli»

(Stephen King).



«Stephen King è un vero e proprio scrittore popolare che modula attraverso le sue opere un tema ossessivo:

il desiderio di morte che i genitori nutrono per i propri figli, desiderio espresso esplicitamente, come in *Shining*, o implicitamente»

(Michel Chion).

L'origine del titolo:

**Il termine “Shining” trae
ispirazione dal singolo**

Instant Karma! (We All Shine On)

di John Lennon del 1970.

INSTANT KARMA (WE ALL SHINE ON)

INSTANT KARMAS GONNA GET YOU!

GONNA KNOCK YOU ON THE HEAD!

~~YOU BETTER THINK ABOUT IT~~

PRETTY SOON YOUR GONNA BE DEAD!

WHAT IN THE WORLD YOU THINKIN OF?

LAUGHIN IN THE FACE OF LOVE!

WHAT ON EARTH YOU TRYIN TO DO?

- ITS UP TO YOU!

~~yeah~~ yeah you!

INSTANT KARMAS GONNA GET YOU!

GONNA LOOK YOU RIGHT IN THE FACE!

YOU BETTER GET YOURSELF TOGETHER

~~COME~~ JOIN THE HUMAN RACE;

HOW IN THE WORLD YOU GOIN TO SEE?

LAUGHIN AT THE ~~FACE~~ EYES OF ME!

WHO ON EARTH YOU THINK YOU ARE?

A SUPER STAR? ~~yes~~ YOU ARE!

well alright

well

WE ALL SHINE ON!

LIKE THE MOON, THE STARS AND THE SUN!

WE ALL SHINE ON!

EVERYONE! COME ON!

~~oh oh oh oh oh~~

GET

INSTANT KARMAS GONNA GET YOU!

GONNA KNOCK YOU OFF YOUR FEET!

BETTER RECOGNISE YOUR BROTHERS

EVERYONE YOU MEET

WHY IN THE WORLD ARE WE HERE?

SURELY NOT TO LIVE IN PAIN AND FEAR!

WHY ON EARTH ARE YOU THERE?

when YOU'RE EVERYWHERE! COME GET YOUR SHARE!

and

well we all shine on

like the moon, the stars and the sun

yeah we all shine on

on and on and on and on on

come

yeah yeah alright, alright oh oh oh

Better get yourself together!

PARLIN!

well we all

like the moon + the stars

yeah we all

on and on and on

well we all

like the moon + the stars

yeah we all

on and on and on

**Quali fonti letterarie hanno
ispirato il romanzo?**

La caduta della casa degli Usher (*The Fall of the House of Usher*, 1839) di Edgar Allan Poe



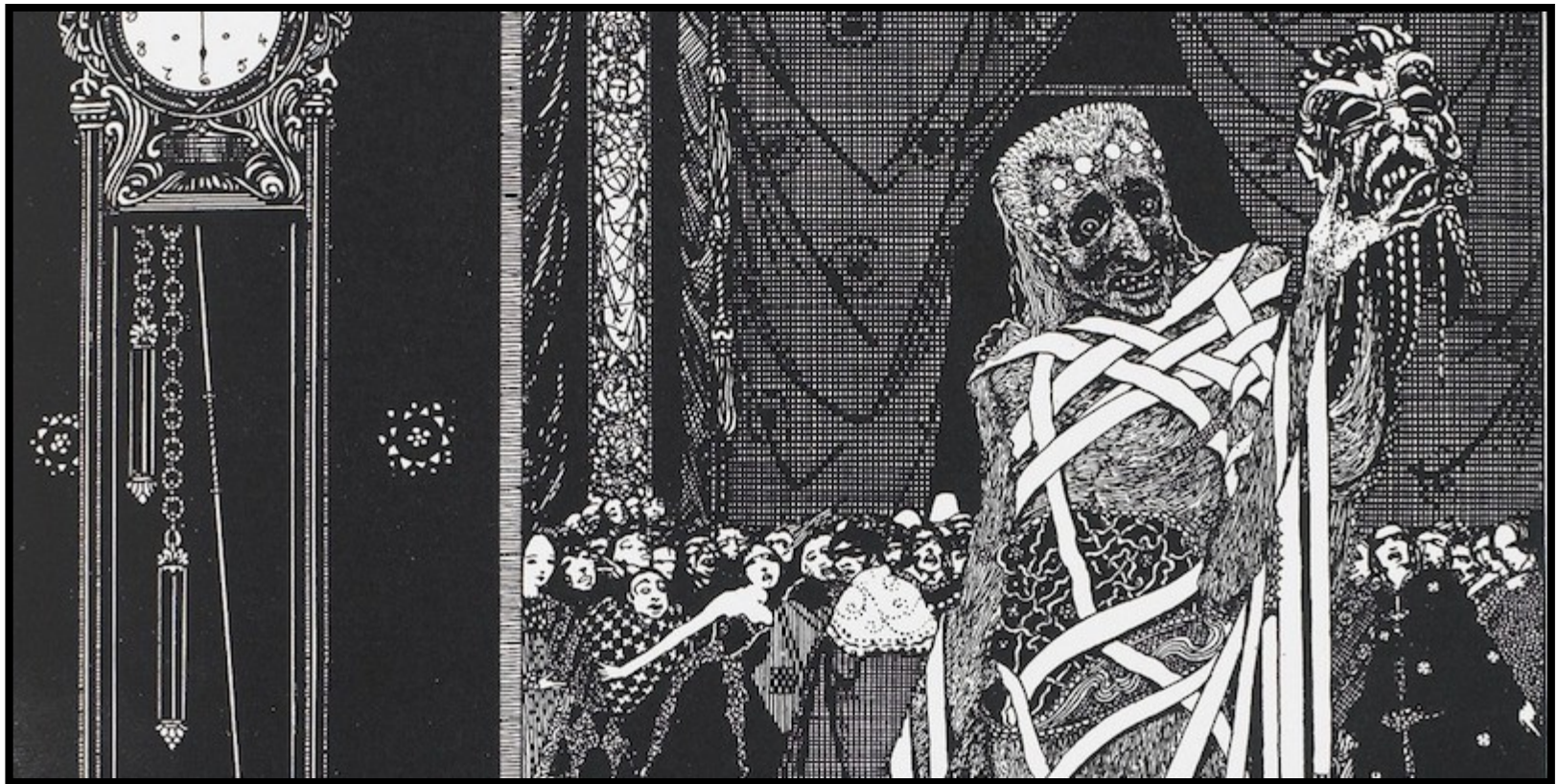
an iciness, a sinking, a sickening of the heart - an unredeemed dreariness of thought which no goading of the imagination could torture into aught of the sublime. What was it - I paused to think - what was it that so unnerved me in the contemplation of the House of Usher?

It was a mystery all insoluble; nor could I grapple with the shadowy fancies that crowded upon me as I pondered. I was forced to fall back upon the unsatisfactory conclusion, that while, beyond doubt, there are combinations of very simple natural objects which have the power of thus affecting us, still the analysis of this power lies among considerations beyond our depth. It was possible, I reflected, that a mere different arrangement of the particulars of the scene, of the details of the picture, would be sufficient to modify, or perhaps to annihilate its capacity for sorrowful impression; and, acting upon this idea, I reined my horse to the precipitous brink of a black and lurid tarn that lay in unruffled lustre by the dwelling, and gazed down - but with a shudder even more thrilling than before - upon the remodelled and inverted images of the gray sedge, and the ghastly tree-stems, and the vacant and eye-like windows.

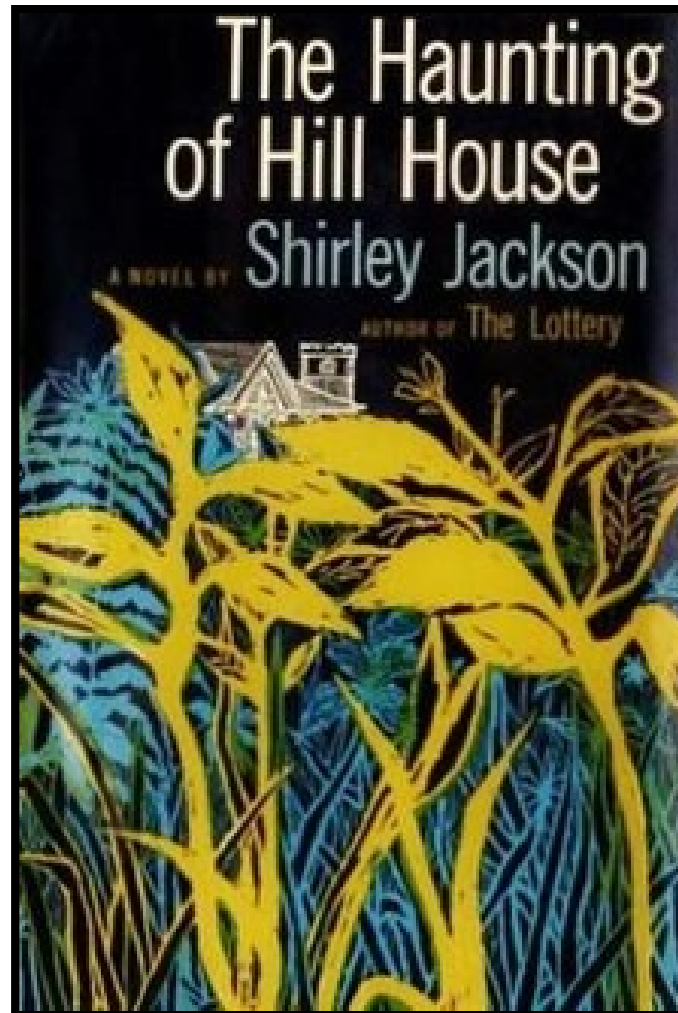
Nevertheless, in this mansion of gloom I now proposed to myself a sojourn of some weeks. Its proprietor, Roderick Usher, had been one of my boon companions in boyhood; but many years had elapsed since our last meeting. A letter, however, had lately reached me in a distant part of the country - a letter from



La maschera della morte rossa
(*The Masque of the Red Death*, 1842) di E.A. Poe



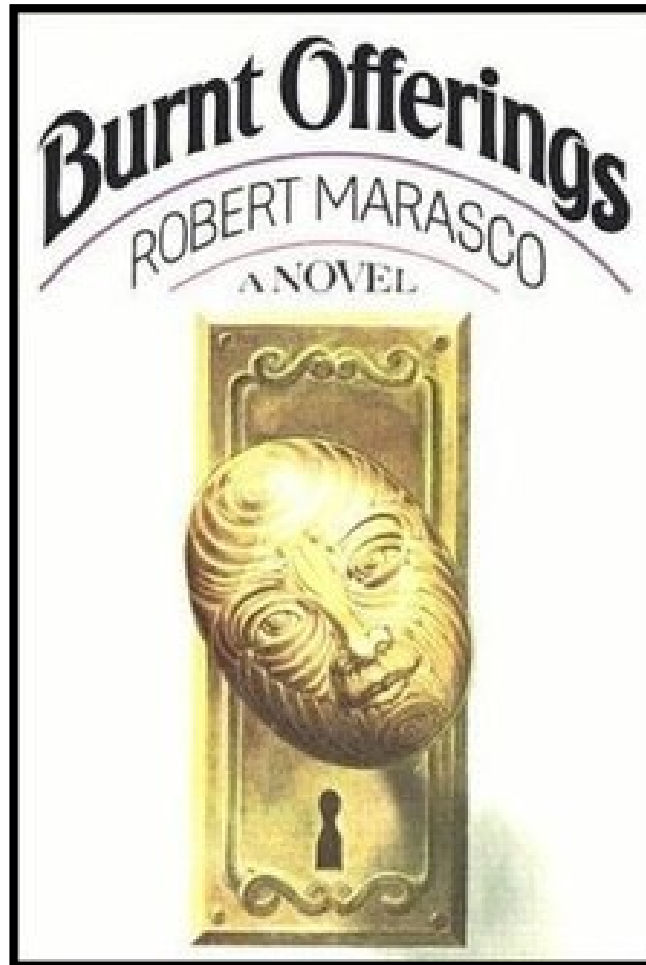
L'incubo di Hill House
(*The Haunting of Hill House*, 1959) di Shirley Jackson



The Haunting of Hill House (2018) di Mike Flanagan



Ballata macabra
(*Burnt Offerings*, 1973) di Robert Marasco



Ballata macabra
(*Burnt Offerings*, 1976) di Dan Curtis

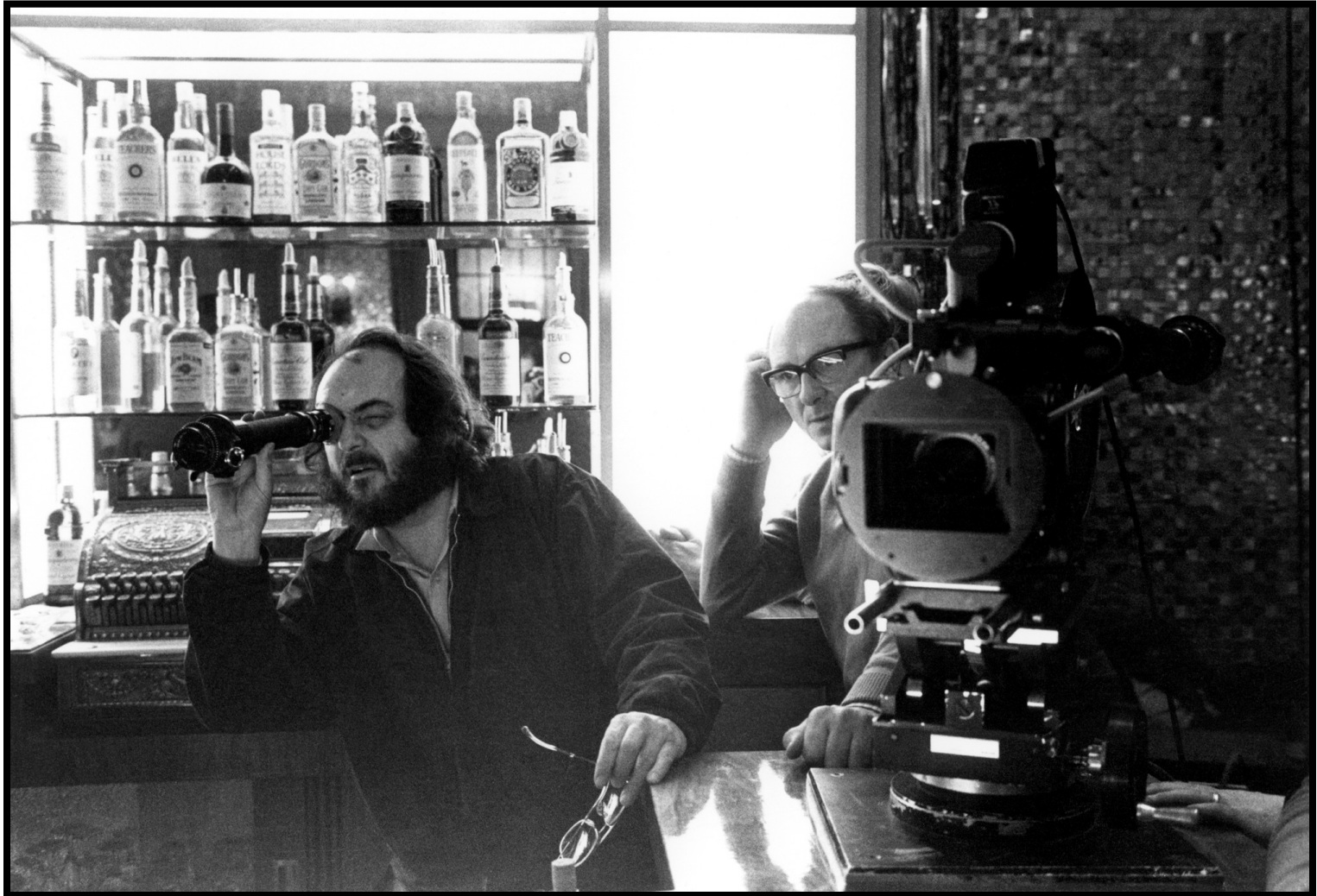


28 gennaio 1977:

**Il romanzo *Shining* viene
pubblicato
dalla casa editrice Doubleday.**

**Parliamo ora dell'omonimo film
di Stanley Kubrick**

Stanley Kubrick (1928-1999)/il regista



***Barry Lyndon* (1975):
un capolavoro incompreso**





Negli anni Settanta, l'horror riscuote un grande successo

**Del resto, il decennio precedente
vede l'uscita di una pietra miliare
per il genere come...**

***Psyco* (*Psycho*, 1960) di Alfred Hitchcock**



***L'esorcista* (*The Exorcist*, 1973) di William Friedkin**



Lo squalo (Jaws, 1975) di Steven Spielberg



Carrie - Lo sguardo di Satana
(Carrie, 1976) di Brian De Palma



E poi c'è il filone degli ***Slasher Movies***

**L'epoca d'oro di questo trend interno
al genere horror inizia attorno alla
seconda metà del decennio.**

Le colline hanno gli occhi
(*The Hills Have Eyes*, 1977) di Wes Craven



Halloween - La notte delle streghe
(*Halloween*, 1978) di John Carpenter



La sceneggiatura di *Shining*:

**Kubrick non si avvale della
collaborazione di King per lo script,
ma contatta la scrittrice e saggista
americana Diane Johnson.**

Diane Johnson (1934-): la co-sceneggiatrice di Kubrick



Il cast del film:

Jack Nicholson (1937-)/Jack Torrance



**Nicholson in *Qualcuno volò sul nido del cuculo*
(*One Flew Over the Cuckoo's Nest*, 1975) di Milos Forman**



Shelley Duvall (1949-)/Wendy Torrance



**Duvall in *Tre donne*
(*3 Women*, 1977) di Robert Altman**



Danny Lloyd (1972-)/Danny Torrance





Le gemelle Grady



**Un altro trend
degli anni Settanta:**

**La presenza dei bambini
nel cinema horror**

Chi è l'altro? (The Other, 1972) di Robert Mulligan



Il presagio (Omen, 1976) di Richard Donner



Il villaggio dei dannati
(*Village of the Damned*, 1960) di Wolf Rilla



Suspense (The Innocents, 1961) di Jack Clayton



Scatman Crothers (1910-1986)/Dick Halloran



La scenografia del film:

Gli Elstree Studios di Borehamwood (Hertfordshire)



Gli esterni:

Il Glacier National Park (Montana)



La sequenza iniziale



Gli interni:

Roy Walker (1931-2013)/lo scenografo



«Ray Walker ha percorso tutta l’America fotografando diversi hotel. [...] Le diverse parti dell’albergo vengono da alberghi americani diversi. Gli arredamenti sono assolutamente autentici, gli accessoristi hanno spesso fotografato gli originali e li hanno ricopiati in scala nei minimi dettagli.

Poi abbiamo costruito dei modellini, li abbiamo fotografati, illuminati e trasformati secondo le necessità di ogni scena. Abbiamo evitato la trappola del cliché dell'albergo maledetto»

(Stanley Kubrick).

Il Timberline Lodge, Mount Hood (Oregon)



La facciata del Timberline Lodge come facciata dell'Overlook Hotel



La grande sala dell'Ahwahnee Hotel, Yosemite National Park (California)



La lobby dell'Ahwahnee Hotel



John Alcott (1930-1986)/il direttore della fotografia



«L'accecante luce dell'horror» (G. Cremonini)





Secondo Giorgio Cremonini, l'Overlook Hotel di Kubrick si caratterizza per sei caratteristiche principali:

1) La monumentalità



2) Il senso quasi ossessivo della simmetria...



e del doppio





**contrapposto alle forme sinuose e contorne
dell'incipt**



3) L'isolamento





Ma la centralina del telefono
sembra che non funzioni.

4) Il realismo



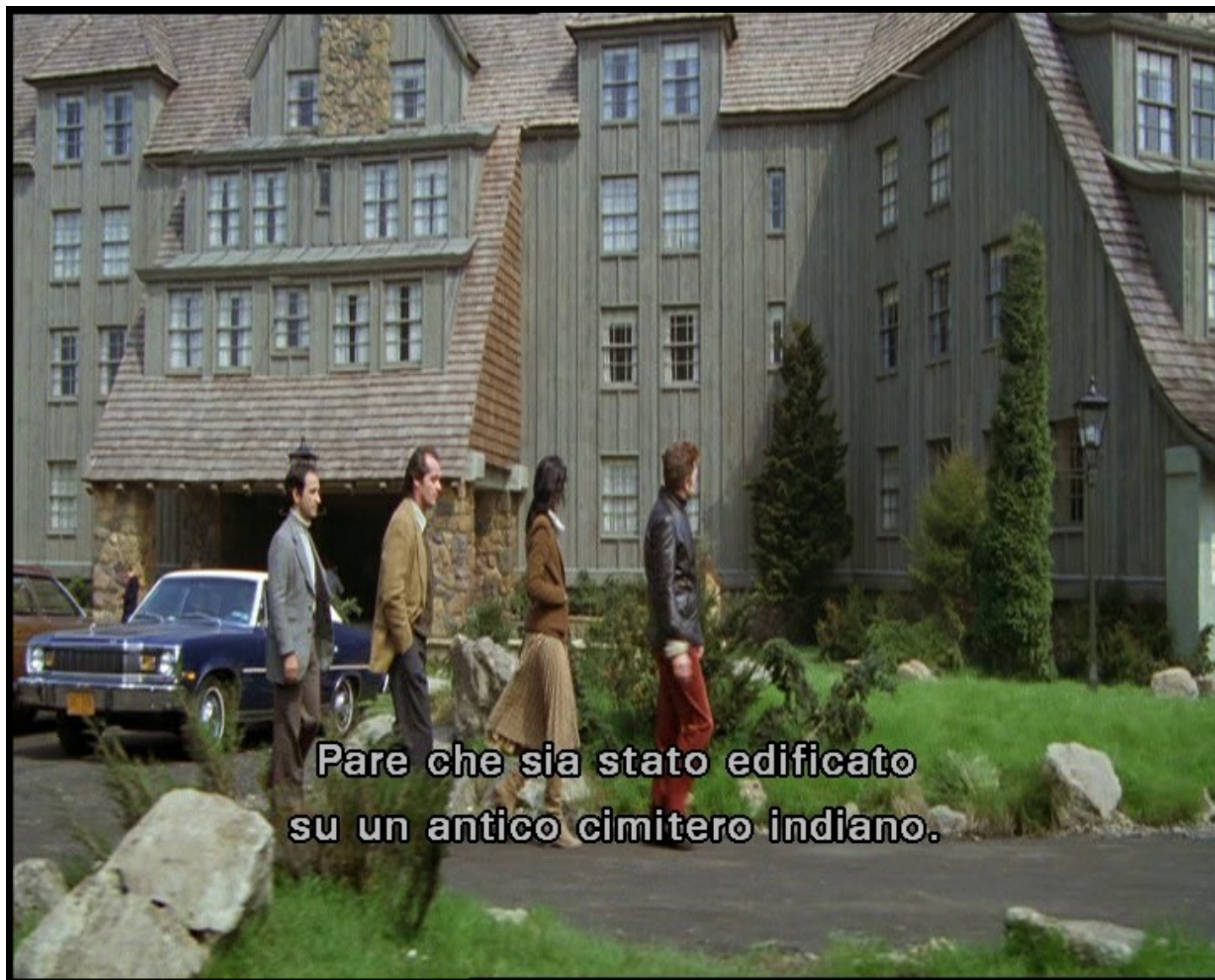
THE SHINING

-Stuart Ullman's Office-



5) Il senso del passato (indiano soprattutto)





Pare che sia stato edificato
su un antico cimitero indiano.





«La parola REDRUM, oltre a essere l'inversione
speculare di MURDER, può essere intesa
come RED-DRUM, “tamburo indiano, segnale
di guerra”» (Giorgio Cremonini).

Overlook Hotel
Festa da Ballo del 4 Luglio - 1921

Overlook Hotel
July 4th Ball
1921

6) La vita che lo anima











Gran bella festa, vero?

Le cucine e la dispensa







Parlando della spedizione Donner...





“Il bambino che vive nella mia bocca”



Tony è il bambino
che mi vive in bocca.

Allusioni al vampirismo



Il sacrificio rituale della moglie e del figlio





«La scure brandita da Jack [è la] tipica arma
sacrificale da tempi immemorabili»

(Franco La Polla).

La stanza 237



Il bagno: un luogo tipico del cinema di Kubrick





Il labirinto





Shining come labirinto:



In *Shining* «di labirinti ve ne sono due, quello esterno e quello interno, il giardino e l'hotel. [...]

Ciò che avviene all'interno dell'hotel è altrettanto pauroso di ciò che alla fine del film avviene – o si teme che avvenga – nel labirinto esterno»

(Franco La Polla).

L'inseguimento finale nel labirinto







«*Shining* è un viaggio nella psiche e il labirinto è
il suo centro: tutto sembra uguale, geometrico e
ordinato, ma in realtà non si sa mai bene dove ci
si trova e *che cosa e quando* succede»

(Giorgio Cremonini).

Garrett Brown (1942-) e la steadicam



«La **steadicam** è un supporto meccanico, su cui può essere montata una macchina da presa, o una telecamera, sostenuto dall'operatore per mezzo di un sofisticato sistema di ammortizzazione agganciato ad un "corpetto" indossabile.

Grazie al corpetto, l'operatore (detto *steady-man*) ha le mani libere per controllare la macchina e allo stesso tempo può muoversi liberamente, o addirittura correre, senza che il sistema da lui sorretto riceva vibrazioni o oscillazioni eccessive. [...]

Al posto del mirino classico, si adotta un piccolo monitor di servizio, che consente di tenere d'occhio l'inquadratura e anche il terreno sul quale si cammina. L'operatore può eventualmente essere aiutato da un assistente che lo guidi negli arretramenti e sorregga eventuali cavi» (Wikipedia, Italia).



**L'uso più celebre della steadiam nel film:
Danny sul suo triciclo nei corridoi dell'hotel**



La colonna sonora:

**Le autrici dei brani scritti
appositamente per il film...**

Rachel Elkind (1939-) e Wendy Carlos (1939-)



- Rielaborazione elettronica del brano *Sogno di una notte di Sabba* dalla *Symphonie fantastique* (1830) di Hector Berlioz [Incipit];
- *Rocky Mountains* di Carlos e Elkind [secondo viaggio dei Torrance];

- *Lontano* di György Ligeti (1967) [per es. Danny vede per la prima volta le gemelle];
- Due brani dal III movimento di *Musica per archi, percussioni e celesta* di Béla Bartók (1936) [per es. colloquio tra Jack e Danny];
- *De Natura Sonoris* (1966-1971) di Krzysztof Penderecki [per es. Danny scrive REDRUM];
- Un frammento di *Polyphormia* (1961) di Penderecki [per es. Wendy scopre il manoscritto di Jack];

- *Il risveglio di Giacobbe* (1974) di Penderecki [per es. dal risveglio di Jack dal suo incubo all'ingresso di Wendy nella Gold Room];
- Due brani tratti da *Utrenja* (1969-1970) di Penderecki [per es. Wendy colpisce Jack alla testa e inseguimento nel labirinto];

«Le costanti ritmiche e timbriche ripetitive fino
all'ossessione e le cupe inflessioni metalliche e
sinistre sovrapposte e mescolate a voci
trasmettono quella religiosità più biblica che
evangelica, propria di tutta l'opera del
compositore polacco»

(Giorgio Cremonini).

La funzione ironica delle canzoni:

- *Midnight, with the Stars and You*, scritta da Jimmy Campbell, Reginald Connelly e Harry Woods, eseguita da Ray Noble e la sua orchestra (1932) [Jack attirato nella Gold Room, fotografia sulla parete nel finale e titoli di testa];
- *Home*, scritta da Peter Van Steeden, Geoffrey Clarkson, Harry Clarkson, eseguita da Henry Hall e dalla Gleneagles Hotel Band [Il racconto di Grady a Jack];
- *It's All Forgotten Now*, scritta ed eseguita da Ray Noble e dall sua orchestra con Al Bowlly [Grady smacchia la giacca di Jack dal liquore];

Le tante versioni di *Shining*

Esistono tre versioni del film: la versione originale da 146 minuti, la versione di 144 minuti disponibile al pubblico nordamericano e la versione internazionale da 119 minuti.

1) La versione nordamericana

Dopo la *première* e una settimana di proiezioni della versione originale di 146 minuti, Kubrick taglia la sequenza finale (lunga circa 2 minuti) in cui vediamo Wendy e Danny in un ospedale psichiatrico dopo i terribili fatti avvenuti all'Overlook Hotel.

Così portata alla durata di 142 minuti, la
pellicola viene distribuita in Nord America il
23 maggio 1980.

2) La versione europea

Al contrario, la versione per il mercato europeo dura 120 minuti. Il regista sceglie infatti di tagliare e rimontare personalmente altri 24 minuti del film.

Qualche immagine tagliata dalla versione europea





King versus Kubrick:

«È un film freddo, e io non sono una persona fredda. La gente ama i miei libri perché sono caldi, accoglienti, dicono al lettore: “Voglio che tu prenda parte a questa storia”. Lo *Shining* di Kubrick invece è molto distaccato, guarda ai personaggi come fossero formiche in un formicaio, le studia da lontano e con condiscendenza dice: “Non sono carine queste formichine?”»

(Stephen King).

Principali differenze fra romanzo e film:

- Romanzo e film sono molto diversi perché provengono da due sensibilità del tutto diverse.

Il romanzo di King è suddiviso in 5 parti:

- 1. Preliminari**
- 2. Giorno di chiusura**
- 3. Il nido di vespe**
- 4. Prigionieri della neve**
- 5. Questione di vita e di morte**

Il colloquio



Le sempre più confuse didascalie del film:

THE INTERVIEW

IL COLLOQUIO

CLOSING DAY

CHIUSURA INVERNALE

A MONTH LATER

UN MESE DOPO

TUESDAY

MARTEDÌ

SATURDAY

SABATO

4 pm

ORE 16

In King il procedimento del flashback occupa
un ruolo fondamentale:

- _ Alcolismo di Jack;
- _ Tendenza violenta di Jack;
- _ Difficoltà economiche dei Torrance;
- _ Il passato della famiglia prima del trasferimento nell'Overlook Hotel è narrato in circa 80 pp.

**Nel film, tutto questo diventa molto più cifrato e
allusivo**





lo gli ho fatto male una volta, okay?

- Nel film non c'è alcun flashback (espediente, del resto, piuttosto estraneo al cinema di Kubrick).
- Veniamo calati quasi d'un colpo nell'universo fantastico dell'Overlook Hotel.

N.B.: «In generale, l'adattamento di Kubrick e Johnson obbedisce allo stesso principio di “spossessamento” di *Barry Lyndon*».

«In King tutto quello che capita ai personaggi è
costantemente **verbalizzato** dagli stessi,
tradotto in parole».

«L'albergo sta diventando più forte. Vuole fare del male a tutti. Ma io credo... spero... che possa farlo solo per mezzo del tuo papà. Era l'unico di cui potesse impadronirsi. [...] So che vuoi bene al tuo papà. Gliene voglio anch'io. Dobbiamo stare attenti: l'albergo sta cercando di fargli del male così come sta cercando di farne a noi»

(Dal romanzo/Wendy chiede a Danny di aiutarla a rinchiudere Jack nella dispensa).

N.B.: «Ecco una differenza profonda con il film,
nel quale nessuno dei tre personaggi è in grado
di fare una simile sintesi della situazione»

(Michel Chion).

La famiglia Torrance



«La famiglia Torrance, che vediamo unita solo nel viaggio [di andata], è una famiglia rigorosamente edipica, anche se un altro mito si sovrappone, quello di Abramo e di Isacco. [...] Per ingraziarsi il suo Dio-Overlook e su istigazione di questo, Abramo-Jack decide di sacrificare Isacco-Danny; ma alla fine Edipo-Danny vendica il ruolo ritualmente offeso del figlio. Tutto si consuma in famiglia»

(Giorgio Cremonini).

Jack, il padre



«Il libro è caldo, il film è freddo. Il libro finisce nel fuoco, il film nel ghiaccio. Nel libro c'è un vero e proprio arco narrativo nel quale Jack Torrance è una brava persona e solo poi, lentamente, muovendosi in questo posto, perde il senno. Per quanto mi riguarda, quando ho visto il film, ho trovato Jack completamente pazzo fin dalla prima scena»

(Stephen King).

Uno dei tanti eroi kubrickiani falliti





Una performance molto satirica





Wendy, sono a casa.



Porcellini, porcellini, fatemi entrare.

Un'infantile tendenza all'imitazione



... e alla ripetizione

All work and no play makes Jack a dull boy

All work and no play makes Jack a dull boy

All work and no play mmakes Jack a dull boy

v All work and no Play ma es Jack a dull boy

All work and no play makes Jack a dull boy

All work and no ply m^aKes Jack a dull boy

All work and no pley makes Jack a dull boy

Il mattino ha l'oro in bocca

Un romanzo impossibile (alcune riflessioni di Chion)

- Figura ricorrente in molti romanzi o racconti di King è quella dello scrittore già affermato oppure destinato ad affermarsi.

- In questi casi, «la storia racconta allora il problema della matabolizzazione, riuscita o meno, dell'esperienza nella scrittura» (M. Chion).

Misery non deve morire
(*Misery*, 1990) di Rob Reiner



***Secret Window* (2004) di David Koepp**



Nel romanzo:

- King scrive il libro che il suo protagonista non riesce a scrivere.

Nel film:

- Kubrick elimina il momento in cui Jack trova nella caldaia una raccolta di articoli riguardanti l'oscuro passato dell'Overlook Hotel.



- Nella pellicola kubrickiana, il blocco creativo di Jack appare più misterioso. Avvertiamo solo un'impotenza cieca che sfocia nel desiderio di eliminare la famiglia.

Wendy, la madre



«Shelley Duvall nel ruolo di Wendy è uno dei ruoli più misogini mai girati, è nel film solo per urlare ed essere stupida, non è questa la donna che io ho raccontato nel libro»

(Stephen King).

Una performance simile “a un balletto” (cf. G. Cremonini)



Danny, il figlio



...ad averla, la luccicanza.

La relazione fra Halloran e Danny:



Nel romanzo:

- Il rapporto tra i due diventa un rapporto padre-figlio.

Nel film:

- La relazione appare più ambigua: a tratti, sembra che Halloran voglia spaventare il bambino.

Halloran come vittima sacrificale





Il finale nel romanzo:

- Estate 1976: impiegato presso un ristorante fra le montagne del Maine occidentale, Halloran riceve la visita di Wendy e Danny. Qui il cuoco consola il bimbo per la morte del padre mentre pescano al tramonto.

Il finale nel film:



Alcuni riferimenti bibliografici:

- S.M. Alegre, *Nightmares of Childhood: The Child and the Monster in Four Novels by Stephen King*, «Atlantis», XXIII/1 2001, pp. 105-114.
- M. Chion, *Stanley Kubrick. L'umano, né più né meno*, Lindau, Torino 2005.
- G. Cremonini, *Stanley Kubrick: Shining*, Lindau, Torino 1999.

- R. Eugeni, *Invito al cinema di Stanley Kubrick*, Mursia, Milano 1995.
- T. Magistrale (ed.), *Discovering Stephen King's The Shining: Essays on the Bestselling Novel by America's Premier Horror Writer*, Wildside Press, Rockville (MD) 1998.
- T. Magistrale – J. Baxter (eds.), *Studies in the Horror Film: Stanley Kubrick's The Shining*, Cocyus Press, Lakewood (CO) 2018.